

DOPO IL FALLIMENTO DELL'IGNOBILE MONTATURA CLERICALE DI POZZONOVO

Gli scopi educativi dell'A.P.I. esposti dal senatore Banfi ai giornalisti

Illustri parlamentari e personalità della cultura presenti alla conferenza stampa — Una serie di incredibili sopraffazioni — L'Associazione pionieri per un'educazione democratica

I fatti di Pozzonovo sono stati oggetto di una conferenza stampa indetta dall'A.P.I. che si è tenuta ieri alla Sala Capuzzechi sotto la presidenza del sen. Banfi e alla presenza di numerosi giornalisti, di parlamentari, tra i quali l'on. Targetti, il senatore Greco e Lizzardi, l'on. Luciano Viviani, e di un pubblico sensibile ed attento.

Il sen. Banfi ha soprattutto insistito su un aspetto del problema: la lotta contro i lavoratori di Pozzonovo, iscritti al Partito comunista, contro l'Associazione dei pionieri italiani, e cioè sulla violenza che è stata fatta alle innocenti coscienze di creature ignare, indotte a confessare cose che nemmeno immaginavano, tenute per mesi sotto l'incubo di un processo, in cui avrebbero dovuto dire vergognose menzogne, trascinate infine dinanzi ad un Tribunale ed obbligate a rispondere a domande che non avevano la conoscenza di termini come «osceso», «pornografico», «blasfemo» e «contatto sessuale».

L'episodio di Pozzonovo è un aspetto della campagna condotta dai clericali contro ogni tentativo di instaurare in Italia un'educazione a carattere laico; esso è stato originato, in ultima analisi, dal desiderio di coprire, oltre ai lavoratori di Pozzonovo, la Associazione dei pionieri, la sua azione tendente a combattere quel monopolio della educazione infantile, che clericali si sono agguerriti come un serpente, per i loro mani, per sostituirla a un'educazione aperta e democratica, rispondente alle aspirazioni di quei giovani che, con Eugenio Curjel, andarono a combattere a morire, nella lotta di liberazione non soltanto per instaurare un regime di progresso sociale e di libertà, ma anche per creare, nel suo ambito, «una nuova scuola».

Perché un tanto fastidiosi l'A.P.I. ai circoli clericali? Perché, dal '50 ad oggi, contro tale associazione sono state inscenate ben tre montature analoghe a quella di Pozzonovo, e come quella, truffate, come quella, truffate, come quella, truffate.

La spiegazione indiretta a questi interrogativi la si trova rifacendosi agli ideali educativi cui l'A.P.I. si ispira, e che sono stati illustrati alla conferenza stampa da On. Pagliarini. Oggi che l'educazione infantile è racchiusa in un soffocante cerchio, per impedire ai bimbi una libera visione della realtà e limitarla ad una visione del mondo corrispondente a canoni retrivi ed alla manutenzione, con l'ignoranza, la divisione dei popoli, l'A.P.I. compie il debito di proporsi di educare i bambini all'amore per il lavoro e per la pace, alla solidarietà e all'amicizia tra tutti gli uomini, all'amore per il sapere, quale mezzo sicuro per abbattere le barriere frapposte di fronte alla comprensione degli uomini e del mondo e al progresso umano.

Con le sue pattuglie, i reparti e i circoli sportivi, in cui i ragazzi eleggono liberamente propri capi, l'A.P.I. abitua i «pionieri» alla vita collettiva e li educa alla democrazia. La «promessa» che i bambini pronunciano aderendo all'A.P.I. è un modo di impegnare i «pionieri», di suscitare in loro il senso della responsabilità, è un accordo loro la fiducia che si accorda agli adulti, secondo un indirizzo pedagogico ormai universalmente accettato.

Sembrerebbe che un'attività tendente a tali scopi e che si estrinseca in gite, in feste, in gare sportive e nell'organizzazione di doposcuola e di gruppi di studio, dovrebbe essere — in un paese come l'Italia, in cui decine di migliaia di bambini restano abbandonati a se stessi — incoraggiata ed ap-

poggiata dal governo e da quanti hanno a cuore le sorti dell'infanzia. Invece, si assiste a episodi incredibili, sintomatici, anche se sempre non gravi come quello di Pozzonovo.

A Salerno, un giovane dirigente dell'A.P.I. viene «diffidato» in questa forma, perché distribuisce ai bambini che escono dalla scuola dei volantini con i quali si annunciano un concorso a premi per gli scolari più bravi; a Rovigo, si impedisce a una cooperativa di consegnare a cinque borse di studio ad altrettanti bimbi, «perché la manifestazione potrebbe turbare l'ordine pubblico»; alla periferia di Milano, si bruciano sulla piazza tre fantocci raffiguranti Cipollino, Chiodino e Pinocchio, personaggi del giornalismo illustrato dell'A.P.I. «Il Pioniero».

È questo esempio un Paese, in cui si incolano che gli editori di trentaquattro setti-

Le libertà sindacali gravemente minacciate dal progetto di Pastore sui contratti di lavoro

La relazione di Bitossi alla Commissione di vertenze della CGIL - Il pericolo della nuova «legge truffa», deve essere conosciuto da tutti i lavoratori - Importanti proposte per il problema del collocamento

Importanti problemi sono stati affrontati ieri a Roma dalla Commissione nazionale Contratti di Vertenze della CGIL, riunitasi per discutere sui problemi della lotta dei lavoratori per la libertà e per il rispetto delle leggi sociali e dei contratti di lavoro.

Dopo che il compagno Di Vittorio ha aperto i lavori, alla presenza dei membri della Segreteria, il compagno Bitossi ha svolto la relazione introduttiva. Dopo essersi richiamato alle decisioni del Congresso di Venezia, sullo statuto dei diritti del cittadino lavoratore e avere illustrato gli attacchi contro la libertà e i diritti sindacali condotti dal governo, dalla Confederazione e dagli avversari, ha concluso la relazione invitando a parlare dell'orientamento assunto dal governo e

delle organizzazioni sindacali scissioniste nei confronti della pratica attuazione di questi articoli fondamentali della Costituzione, l'art. 39, che prevede l'obbligatorietà dei contratti di lavoro stipulati dai sindacati «rappresentanti unitariamente e in proporzione del loro scio».

Il relatore ha analizzato la proposta di legge presentata dall'on. Giulio Pastore, tendente a snaturare questo principio e a violare la lettera e lo spirito. «Se la anticondizionale e antidemocratica proposta di legge Pastore dovesse essere approvata — ha dichiarato Bitossi — i diritti del cittadino lavoratore, le libertà sindacali, il collocamento imparziale, il principio della giusta causa nei licenziamenti e nelle dimissioni, e ogni principio di rappresentanza proporzionale

dei sindacati nella stipulazione dei contratti di lavoro, verrebbero praticamente distrutti. Di qui la necessità di far conoscere a tutti il contenuto della discussione che si sta svolgendo nella XI Commissione della Camera e di denunciare la nuova legge truffa che Pastore vorrebbe realizzare a danno dei lavoratori.

Bitossi ha proseguito dichiarando che lotta contro il progetto di legge Pastore significa lottare anche per il mantenimento, l'applicazione e il miglioramento del contratto nazionale di categoria. Egli ha rilevato, inoltre, la necessità di condurre una accurata indagine, azienda per azienda, per denunciare i soprusi e le contrazioni imposte ai lavoratori e la minaccia di misure disciplinari vessatorie: reperire i rego-

lamenti di aziende, le norme, le disposizioni delle direzioni, studiarsi, emendarli per adattare il contratto di lavoro ai principi costituzionali, sono altrettanti compiti urgenti per gli organizzatori sindacali e i membri delle Commissioni Interne.

Riferendosi alla recente decisione della Camera per una inchiesta sulla situazione dei lavoratori nelle aziende industriali, Bitossi ha invitato le organizzazioni della CGIL a come perenni in tutte le Commissioni parlamentari dati e documenti che esprimano concretamente la realtà della situazione e che dicano tutta la verità su di essa.

Dopo aver sottolineato la necessità di condurre una energica azione di denuncia anche sulle questioni della regolamentazione del lavoro a domicilio, degli appalti e subappalti e dei contratti a termine, e dopo aver illustrato le proposte della CGIL, il compagno Bitossi ha infine trattato il problema del collocamento, che assume, in un paese di larga disoccupazione come l'Italia, una importanza primordiale.

Bitossi ha quindi avanzato alcune proposte: la costituzione in tutti i Comuni della Commissione di collocamento; un maggior numero di rappresentanti dei lavoratori nelle Commissioni Provinciali e Centrali; l'attribuzione della presidenza delle Commissioni comunali al Sindaco o a un magistrato; l'attribuzione alle Commissioni Provinciali e Centrali del compito di deliberare in materia di licenziamenti di espressa natura consultiva; di esprimere soltanto un parere consultivo; la realizzazione del principio del collocamento unico e obbligatorio per tutte le categorie; l'affissione in un apposito albo pubblico di tutti gli uffici di collocamento; la costituzione delle precedenti e delle preferenze, con la garanzia della precedenza presso le aziende che svolgono lavorazioni stagionali di quei lavoratori che hanno già lavorato negli anni precedenti; il divieto agli uffici di collocamento di autorizzare o disporre nessun avviamento al lavoro presso aziende i cui lavoratori sono in sciopero.

Alla relazione è seguita un'ampia discussione alla

Dalle 12 alle 14 di oggi scioperano i finanziari romani

Proclamata l'agitazione nazionale dei parastatali — La C.I.S.L. ha capitolato sulla revisione delle tabelle

Oggi dalle 12 alle 14 il personale finanziario di Roma sciopererà in solidarietà con i parastatali, conformemente alle decisioni prese nel corso dell'assemblea generale del giorno 2 u. s. — sospenderà il lavoro e si riunirà nuovamente, per elevare la propria protesta contro le ingiuste tabelle governative e il riassorbimento.

All'assemblea del personale finanziario, che si svolgerà al Teatro della Maschere, parteciperanno delegazioni di lavoratori di ciascun ministero.

Come è noto la decisione è stata presa concordemente dai rappresentanti della CGIL, Uil, Cisl e Autonomi. Lo sciopero odierno acquista quindi particolare valore in quanto tende a sconfinare la posizione di capitolazione assunta l'altra sera dalla segreteria della Cisl nazionale. Es-la infatti ravvivò la richiesta della rettifica delle tabelle di assegnamento, dopo il compromesso e cioè al 1 luglio 1955. Tale decisione, se è stata accolta favorevolmente dagli ambienti governativi, ha viceversa sollevato, lo scie-

dei pubblici dipendenti per ottenere la adozione di un sistema di graduale rivalutazione dell'aumento minimo di 5.000 lire; 2) i lavoratori parastatali, le cui retribuzioni sono ferme dal 1951, rivendicano il diritto all'automatismo dell'aumento di stipendio agli statali, senza bisogno di particolari provvedimenti legislativi, ma in base ad autonome deliberazioni degli Enti, consentite dalle norme di legge vigenti ma rese praticamente inoperanti.

L'agitazione nazionale della categoria è stata proclamata dal Comitato di coordinamento dei sindacati aderenti alla Federazione parastatali della CGIL e della Uil. Il Comitato si è riservato inol-

I comizi per i patti agrari ed elezioni oneste alle Mutue

- COME GIÀ ANNUNCIATO, DOMENICA PROSSIMA AVRANNO LUOGO IN TUTTI I PAESI ITALIANI INDICATI IN ALLEGATO, I COMIZI PER I PATTI AGRARI E LE ELEZIONI ONESTE ALLE MUTUE.
- ALESSANDRIA: on. Giolitti
 - ANCONA: Borghi
 - AQUILA: on. Lopardi
 - AREZZO: on. Bitossi
 - ASCOLI P.: on. Capozza
 - ASTI: on. Audisio
 - AVELLINO: Vitale
 - BARI: on. Gomez
 - BEOLOGNA: on. Santi
 - BRESCIA: Bonazzi
 - CAMPORASSO: on. Graciani
 - CASERTA: Avolio
 - CATANZARO: on. Miceli
 - CRONONE: on. Mancini
 - CHIFFI: on. Spalino
 - FABRIANO: on. Corona
 - FIRENZE: on. Lizzardi
 - FROSINONE: on. Sacchetti
 - FERRARA: on. Sacchetti
 - FOGGIA: De Leonardis
 - GROSSETO: Tanarella
 - LATINA: on. Ingrassia
 - LUCCA: on. Badini
 - MACERATA: M. nagnani
 - MANOVA: Bigi
 - MESSINA: on. Minasi
 - MODENA: on. Cavallari
 - ORVIO: on. Farini
 - PADOVA: on. Ravagnan
 - FARMA: on. Sampietro
 - PESARO: Guerra
 - PIACENZA: avv. Noulhan
 - PISA: Tremolanti
 - PISTOIA: Pietroni
 - POLENZA: on. Cacciatore
 - RAGUSA: on. Magagnoli
 - RAVENNA: on. Marabini
 - REGGIO C.: on. Marabini
 - REGGIO E.: Romagnoli
 - SALERNO: on. Martuscelli
 - SASSARI: Monasterio
 - SIENA: on. Montalenti
 - TERAMO: Caracciolo
 - TRENTO: on. Ferri
 - TREVISO: Rossi
 - VENEZIA: on. Ricca
 - VITERBO: on. Corbi

La riunione del Soviet supremo

(Continuazione dalla 1. pag.)

sto nel bilancio un attivo molto forte, circa 27 miliardi di rubli. Di fronte a 562,9 miliardi di spese si prevedono entrate per 539,6 miliardi. Queste ultime saranno coperte soltanto in minima parte (48 miliardi, pari all'8,2 per cento) dalle imposte che gravano sulla popolazione; per la parte restante saranno coperte dal gettito delle imprese socialiste, che formano allo Stato 495 miliardi. È previsto inoltre un leggero aumento della somma ottenuta mediante il prestito.

Quanto alle spese, esse sono, nella loro enorme maggioranza, destinate ad investimenti produttivi, che ammontano a 222,4 miliardi, ed alle spese culturali e sociali per 147 miliardi. Le somme destinate all'economia nazionale non si esauriscono coi mezzi forniti direttamente dallo Stato (in base al suo bilancio); ad esse vanno aggiunti i reinvestimenti effettuati dalle stesse imprese socialiste. L'industria potrà così ricevere ben 190 miliardi, di cui 163 verranno al potenziamento dell'industria pesante in tutte le sue branche es-

ECCO LA «POLITICA SOCIALE» DEL PARTITO CLERICALE

Il senatore democristiano Bellora vuole licenziare 500 suoi operai

Il provvedimento dovrebbe essere attuato al Cottonificio di Gazzaniga

BERGAMO, 3. — Un clamoroso esempio di «politica sociale» clericale viene segnalato dallo stabilimento Bellora di Gazzaniga. Proprietario di questo cotonificio, che occupa oltre 2.500 operai, è il senatore democristiano Pietro Bellora, noto esponente del partito di Fanfani e degli ambienti industriali italiani. Il parlamentare d. c. è attualmente presidente dell'Associazione cotonifera presidente dei tessili di Bergamo e membro della Giunta esecutiva della Confindustria.

Il Bellora ha comunicato in questi giorni la sua decisione di voler procedere al licenziamento di cinquecento lavoratori, fra cui 400 operai. L'annuncio ha causato naturalmente un vivissimo fermento non solo nella fabbrica, ma in tutta la zona, poiché questa drastica riduzione di mano d'opera viene ad incidere profondamente sull'economia della zona.

I lavoratori del cotonificio Bellora hanno deciso di condurre contro la decisione padronale una energica lotta collegandola a quella già in corso in altri stabilimenti tessili della provincia, ugualmente minacciati da provvedimenti di parziale snobbizzazione.

di autorevoli parlamentari di tutte le tendenze, ecc.

L'opera scelta da questi Comitati — che rappresentano la intera popolazione, senza distinzione di parte, e che sono presieduti da sindaci — spesso appartenenti agli stessi partiti governativi — si è rivelata preziosa per la difesa degli interessi non solo dei lavoratori in lotta, ma dell'intera vita economica della città, della provincia, della regione e talora tutto il Paese. Per questo ai Comitati Cittadini da chiunque siano promossi e diretti la CGIL ha sempre dato e darà il suo pieno ed operante appoggio.

Contrariamente a quanto affermano i dirigenti nazionali della CISL, l'azione svolta dai Comitati Cittadini ha contribuito al successo della lotta condotta dai lavoratori e comunisti, per la difesa della loro posizione, attraverso un'organizzazione sindacale di lavoratori intente a operare per l'isolamento dei lavoratori stessi? Una risposta a tale questione appare più che mai difficile.

Milano oscurata in pieno giorno

Per l'insolito fenomeno atmosferico tram e auto hanno dovuto accendere i fari

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 3. — La città stamattina alle 10,30, s'è oscurata all'improvviso, il turbolento traffico, la folla stessa che greva i marciapiedi e gli autobus, hanno dovuto accendere i fari. L'oscurità è durata esattamente un quarto d'ora. La folla ha riunito il cielo fitto di nubi aprirsi al lontano chiarore del sole, filtrato a fatica dalla spessa coltre della pioggia e della nebbia. La

no avuto attimi di paura e le luci sono state sospese per circa un'ora. C'è stato chi ha detto che era l'effetto del Sole, ma la terra oscurata scoloriva l'ipotesi: pare una qualcosa più dell'eclissi. I telefoni dei giornali trillavano intanto in continuazione: tutti volevano sapere cosa era accaduto: «È scoppiata un'atmosfera di "noce"». «Sono le macchine scarse?». «L'oscurità è durata esattamente un quarto d'ora. La folla ha riunito il cielo fitto di nubi aprirsi al lontano chiarore del sole, filtrato a fatica dalla spessa coltre della pioggia e della nebbia. La

Riunione a Carrara del Comitato nazionale dell'A.N.P.I.

Si riunirà domani a Carrara, il Comitato nazionale dell'A.N.P.I.

Si riunirà domani a Carrara, il Comitato nazionale dell'A.N.P.I. L'ordine del giorno dei lavori è il seguente:

«Nel Decennale potremmo la lotta in difesa della pace e della libertà conquistata dall'antifascismo, attraverso l'unità della resistenza ed il rafforzamento dell'ANP».

Relatore sarà Francesco Fausto Nitti.

Alla riunione parteciperanno fra gli altri gli onorevoli: Longo, Lussu, Stucchi, Boldrin, Tonetti, Muscati, Scotti, Floreani e altri rappresentanti della Resistenza.

Domani ad una grande manifestazione organizzata a Carrara, parteciperanno gli onorevoli Lussu e Longo.

Il Procuratore generale Giocoli in visita da Einaudi e De Pietro

Si prevede che la requisitoria sull'istruttoria Montesi non sarà consegnata prima della fine del mese - Dichiarazioni del P.G. e di Sepe

Si prevede che la requisitoria della pubblica accusa sul procedimento penale a carico di Giampiero Piccioni, Ugo Montagna e Francesco Saverio Polito, per l'assassinio di Wilma Montesi, verranno consegnate al ministro della Giustizia, soltanto nel caso che l'istruttoria con il rito formale non si concluda nel giro di un anno.

l'esistenza di dissensi in merito alla sostanza delle requisitorie, contrasti che, secondo le voci correnti sarebbero, invece, la causa del ritardo.

Ha destato una certa curiosità, nel frattempo, la visita compiuta dal dottor Giocoli al presidente della Repubblica e al ministro Guardasigilli, onorevole De Pietro. Qualcuno ha voluto mettere in relazione queste visite con l'affare Montesi, ma la congettura non ha trovato conferma. Secondo la procedura, infatti, il Procuratore generale presso la Corte d'Appello è tenuto a riferire su ogni singolo procedimento al ministro della Giustizia, soltanto nel caso che l'istruttoria con il rito formale non si concluda nel giro di un anno.

Due minatori uccisi da un'esplosione

DOMODOSSOLA, 3. — Causa la prematura esplosione di una carica di dinamite, due

minatori sono morti stamane in val Bognanco. Si tratta del 34enne Luigi Bernardi da Bressica, e del 41enne Modesto Cocco di Bognanco.

Il sinistro è avvenuto in una galleria che si sta scavando nella montagna per le condutture d'acqua di un impianto idroelettrico. I due minatori, investiti in pieno dalla deflagrazione della dinamite, sono rimasti uccisi sul colpo.

La Provincia di Pescara chiede che solo enti italiani sfruttino il petrolio

PESCARA, 3. — Il Consiglio provinciale di Pescara ha votato alla unanimità un ordine del giorno nel quale è espressa la ferma volontà della Provincia di non concedere lo sfruttamento degli idrocarburi liquidi e gassosi in Abruzzo e nel resto d'Italia debba essere affidata a Enti che abbiano carattere pubblico e nazionale, per sottoporli al controllo dello Stato e del Parlamento per la garanzia di una politica nazionale e per il progresso economico del popolo italiano.

È stata inoltre approvata all'unanimità una proposta del consigliere Scialoja, nella quale la Provincia si fa promotrice di un incentivo di tutte le forze politiche, economiche e sociali per concorre l'azione da condurre al fine di assicurare uno sfruttamento dei giacimenti petroliferi nell'interesse della nazione.

Inaugurato a Grottaferrata il XIII Corso dell'I.N.C.A.

Nella sede della Scuola dell'INCA centrale, a Grottaferrata, è stato inaugurato il XIII corso per direttori provinciali, al quale partecipano 15 allievi provenienti da varie province di Italia.

Arrestato il direttore dell'INGC della Sardegna

CAGLIARI, 3. — È stato arrestato nella sua abitazione di via delle Mille Lire il sig. Arcangelo Melchiorri, direttore regionale dell'INGC della Sardegna. Egli dovrà rispondere di peculato e di corruzione di funzionari. Le indagini e arresti. Sono previsti altri arresti.

Gli sviluppi della vertenza fra i medici e l'I.N.A.M.

La questione dei lavoratori fra l'I.N.A.M. e i medici, continua ad essere oggetto di un'aspra e di una clamorosa polemica. Come è prevedibile, l'andamento del rapporto fra l'I.N.A.M. e i medici, non è stato favorevole alla Federazione nazionale dei Medici. Ordine dei Medici, in cui si è verificata una serie di nuove manifestazioni, per le quali i medici erano stati scioperati. Il sindacato nazionale medici ha dichiarato di non accettare l'offerta di una mediazione, quale strumento di risoluzione del conflitto, e si è preparato al ripetersi di una nuova vertenza.

La Federazione nazionale dei Medici ha emanato un comunicato, precisando di essere l'unico organismo rappresentativo della categoria, e invitando tutti i medici della categoria alla partecipazione alla vertenza. La Federazione nazionale dei Medici ha dichiarato di non accettare l'offerta di una mediazione, quale strumento di risoluzione del conflitto, e si è preparato al ripetersi di una nuova vertenza.

La vertenza fra l'Ordine dei Medici e la Federazione nazionale dei Medici, non è stata ancora risolta. La Federazione nazionale dei Medici ha emanato un comunicato, precisando di essere l'unico organismo rappresentativo della categoria, e invitando tutti i medici della categoria alla partecipazione alla vertenza. La Federazione nazionale dei Medici ha dichiarato di non accettare l'offerta di una mediazione, quale strumento di risoluzione del conflitto, e si è preparato al ripetersi di una nuova vertenza.